

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

26 MAGGIO 2019

N° XXXVIII

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 28, alle **ore 21**, lettura e commento dei testi dell'eucaristia domenicale. In patronato.

CONSIGLIO ECONOMICO

Il Consiglio si incontra con il parroco, **mercoledì 29** alle **ore 19**. Si farà il resoconto del sondaggio effettuato in chiesa qualche mese fa.

MESE MARIANO

Venerdì 31, festa della Visitazione, nella messa delle **ore 18.30** concluderemo questo mese dedicato alla Madonna. Ci sarà il canto delle litanie e la processione all'icona della Madre di misericordia.

GRUPPO FAMIGLIA

Venerdì 31, il gruppo si ritrova il patronato alle **ore 19.30** per cenare assieme.

SOLENNITA'

Domenica 2 giugno si celebra la festa dell'Ascensione del Signore

CATECHESI

Domenica 2 giugno tutti i gruppi della catechesi diranno il loro grazie al Signore per il cammino fatto quest'anno nell'eucaristia delle **ore 9.30**. Con questa celebrazione si concludono gli incontri formativi, ma non finisce il ritrovo nell'eucaristia domenicale.

MATRIMONIO

Domenica 2 giugno, nella messa delle **ore 11**, due giovani della nostra comunità, Francesca e Simone si sposteranno nel Signore.

GRIGLIATA DI SANT'ANTONIO

Anche quest'anno viene organizzata la tradizionale Grigliata di Sant'Antonio come attività di autofinanziamento per la scuola materna 'S. Antonio'. La serata, solo su prenotazione, si svolgerà **sabato 8 giugno** presso il patronato della parrocchia. A partire dalle ore 19,00 verrà servito un aperitivo di benvenuto e a seguire:

ADULTI: pollo, 2 costicine, 1 salsiccia, patatine fritte, polenta, dolce, ½ litro di acqua, vino o birra, caffè BAMBINI: pollo, 1 costicina, ½ wurstel, patatine fritte, dolce, ½ litro di acqua. Il costo è di 15 euro per gli adulti e 8 euro per i bambini. Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 335 6338606 (Cristiano).



Canto di Miriàm

Di chi è questo figlio perfetto,
chiederanno guardandolo in viso,
di chi è questo seme sospetto,
la paternità del tuo sorriso?

E' solamente mio, è solamente mio,
di nessun'altra carne, è solamente mio.
E' solamente mio, è solamente mio,
finchè dura la notte è solamente mio.

Chi è questo figlio cometa?
Chi è questo mio clandestino?
Spillato da fonte segreta,
venuto al travaso del vino?

E' solamente Mio, è solamente Mio,
il suo nome stanotte è Solamente Mio.
E' Solamente Mio, è Solamente mio.
Domani avrà altro nome, adesso è Solamente Mio.

ERRI DE LUCA

Domenica 26	VI^A DI PASQUA At 15,1-2.22-29 Sal 66 Ap 21,10-14.22-23 Gv 14,23-29.
Lunedì 27	At 16,11-15 Sal 149 Gv 15,26-16,4.
Martedì 28	At 16,22-34 Sal 137 Gv 16,5-11.
Mercoledì 29	At 17,15.22-18,1 Sal 148 Gv 16,12-15. VI^A SETTIMANA DI PASQUA
Giovedì 30	At 18,1-8 Sal 97 Gv 16,16-20.
Venerdì 31	VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA Sof 3,14-18 Is 12 Lc 1,39-56.
Sabato 1	At 18,23-28 Sal 46 Gv 16,23-28
Domenica 2	ASCENSIONE DEL SIGNORE At 1,1-11 Sal 46 Eb 9,24-28; 10,19-23 Lc 24,46-53

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

LA VISITAZIONE DI MARIA Entrando in casa, Maria saluta Elisabetta: una donna gravida di fronte a un'altra donna gravida, entrambe in questa condizione in virtù della grazia e della potenza di Dio, che ha reso fecondo il loro grembo, uno vergine, l'altro sterile; entrambe portatrici di un figlio voluto da Dio, tende per due embrioni sui quali dimora una straordinaria e unica vocazione da parte di Dio. Il figlio di Maria si manifesterà come Messia, Figlio del Dio Altissimo, re sul trono di David (cf. Lc 1,32-33); il figlio di Elisabetta come colui che "camminerà davanti al Messia con lo spirito e la potenza di Elia" (cf. Lc 1,17), profeta ripieno di Spirito santo ancor prima di nascere. Ecco dunque donne e due promesse. E non appena il saluto di Maria raggiunge Elisabetta, comunicandole lo *shalom*, il bambino al sesto mese nel grembo di quest'ultima si mette a danzare, esulta, scalcia di gioia, come solo le madri sanno riconoscere... Nello stesso momento lo Spirito santo scende su Elisabetta per riempire lei e il bambino della sua presenza e della sua forza. Così, di fatto, Maria causa la prima Pentecoste cristiana: lo Spirito sceso su di lei nell'ora dell'annunciazione ora, grazie alla sua presenza, percepita dal bambino Giovanni come quella della tenda, dell'arca del Signore (cf. Es 40,34-35; 2Sam 6,9.14), scende su Elisabetta e sullo stesso Giovanni.

Questo racconto dà le vertigini: il Messia Gesù, non ancora nato ma presente nel grembo della madre Maria, incontra il precursore, profeta presente egli pure nel grembo della madre Elisabetta e, riconosciuto, causa la gioia, l'esultanza, la danza, come quella di David davanti all'arca della presenza del Signore (cf. 2Sam 6,12-15). Avviene l'incontro con il Cristo da parte di tutta la profezia che lo ha preceduto, profezia di Israele ma anche delle genti, che discerne la venuta del Veniente tanto desiderato e profetizzato; e questo riconoscimento provoca la danza adorante e gioiosa per il compimento delle promesse di Dio. Tutto questo accade grazie a due donne che si incontrano. Elisabetta allora, riempita di Spirito santo profetico, è resa capace di interpretare la danza del suo bambino nel grembo e così esclama, con un'acclamazione liturgica: "Tu, Maria, sei benedetta tra tutte le donne, sei beata perché hai creduto alla parola del Signore, sei la madre del mio Signore (*Kýrios!*)". Non riconosce in quella gravidanza solo la fecondazione divina ("Benedetto sarà il frutto del tuo grembo [, o Israele]": Dt 28,4), ma confessa che quell'embrione è il Signore concepito da Maria per la potenza dello Spirito di Dio. Sì, il figlio di Maria è il Cristo Signore annunciato dal salmo 110 (v. 1), dunque Maria è l'Israele benedetto, la terra benedetta perché contenente la benedizione piena e definitiva di Dio per tutta l'umanità.

Enzo Bianchi, commento al vangelo (20.12.2015)

CONSIGLIO DI COMUNITA' Argomento importante di discussione nell'Assemblea del Consiglio del 15 maggio, è stato il progetto denominato "Casa della Comunità". Dovrebbe diventare gradualmente un contenitore nel quale possano convivere più realtà, più servizi, in definitiva più possibilità di favorire l'incontro, perché questo è lo scopo dell'iniziativa: promuovere la comunicazione fra le varie presenze nel territorio Campalitano. Molteplici potrebbero essere le realtà interessate, non solo assistenziali. Alla Parrocchia di Campalto spetterebbe il compito di coordinare l'attività di questo centro, incaricando un paio di persone di riunire regolarmente tutti i soggetti che rientrano nel progetto per riuscire a for-

mare fra i componenti del progetto stesso una comunità: questo può favorire la conoscenza che facilita a sua volta l'integrazione e la caduta di muri. La Parrocchia non ha nessun obbligo economico. La location di questa iniziativa l'ha offerta il direttore della Caritas con la Casa Mons. Vianello in Via Passo.

Chiariti alcuni interrogativi su compiti e doveri della parrocchia, il Consiglio esprime parere favorevole all'idea del progetto.

Altro tema importante dibattuto nel Consiglio è stato quello sulle riflessioni proposte dal parroco ed esposte precedentemente nel foglio parrocchiale in due parti intitolate "tempo di sfida". È un'analisi di un impegno Pastorale comunitario

con uno sguardo sia all'interno sia all'esterno della parrocchia.

Le considerazioni emerse sono state variegate. Sulla base della proposta che, per cambiare il mondo intorno a noi, bisogna prima cambiare noi stessi, questa "conversione" è stata presentata come esame di coscienza, come manifestazione che ciò che viene annunciato debba essere anche trasmesso, come relazione significativa tra fratelli che hanno in comune la figura di Cristo, con tutte le difficoltà che la condizione contingente ci pone davanti. Ma la constatazione che preoccupa e contro cui è difficile agire, consiste nel fatto che i principi del Cristianesimo sono sostituiti da altri miti che allontanano dal percorso di fede, il Cristianesimo sembra non servire per l'impostazione della propria vita, in definitiva la convinzione dell'inutilità dell'esperienza di Dio. L'accento viene posto inoltre sulla necessità di costruire legami di fraternità che non necessariamente debbono coinvolgere tutti i componenti della Comunità, ma che ci rendono riconoscibili anche nella vita quotidiana da chi ci è accanto: l'unico momento in cui la Comunità si ritrova nella sua pienezza è l'Eucarestia.

L'esortazione allora è quella che bisogna vincere l'immobilismo. L'invito conclusivo prevede di estrarre alcune ipotesi di lavoro da queste riflessioni proposte dal parroco.

Francesco

PELLEGRINAGGIO FINALE Sabato 18 e domenica 19 maggio noi, del gruppo di catechismo che ha celebrato il sacramento della Confermazione, siamo andati all'Isola di Barbana a Grado. Questa uscita è stata la conclusione dei nostri sette anni di cammino insieme. Per progettare la abbiamo organizzato un auto-finanziamento, con il quale siamo riusciti a pagarci la maggior parte del viaggio e poi divisi in gruppi ci siamo occupati delle vari compiti (animazione, preghiera, ecc.) Con questa esperienza abbiamo capito che è importante essere un gruppo unito con cui confidarsi e confrontarsi. In questi giorni sono emersi molti pensieri e, anche se tra noi ci sono stati alti e bassi, abbiamo saputo affrontarli rimanendo noi stessi e uniti. Per noi, la fine di questi sette anni è l'inizio di un nuovo cammino, poiché continueremo a trovarci come gruppo.

SEMINARIO In questa domenica nella nostra parrocchia celebriamo la Giornata del Seminario. Attualmente in Seminario vivono stabilmente 15 giovani: 5 nella comunità vocazionale (propedeutico e i primi due anni), 10 nella comunità di teologia (dal III° al VI° anno).

Vi sono poi la comunità giovanile "san Giovanni" e la comunità ragazzi "Samuele". La prima è una proposta di cammino vocazionale per i ragazzi delle superiori che hanno chiesto di poter frequentare il Seminario per essere aiutati nella scoperta della vocazione. A loro viene proposto di risiedere in Seminario per uno o due fine settimana al mese, dal sabato pomeriggio fino alla domenica mattina. Quest'anno sono circa sei/sette ragazzi. La comunità ragazzi "Samuele" è invece la proposta vocazionale per i preadolescenti delle medie. A loro viene proposto di risiedere in Seminario, con le stesse modalità dei ragazzi delle superiori, per un fine settimana al mese. Quest'anno sono circa dieci.

La prima forma di sostegno del Seminario è la preghiera per le vocazioni, per i seminaristi ed i loro educatori. Anche il sostegno economico del Seminario è una modalità concreta per riconoscere questa speciale comunità come realmente appartenente a tutta la Diocesi.

Oltre all'annuale giornata diocesana di sostegno, è possibile anche supportare totalmente o in parte la formazione dei seminaristi con le "borse di studio".

Alessia, catechista